

Confederazione Italiana degli Archeologi

Non è sfuggito neanche alla stampa che il provvedimento, da tutti molto criticato, per il commissariamento delle soprintendenze di Roma e Ostia ha avuto almeno il merito di spingere le associazioni professionali, gli studenti dell'Onda, i singoli professionisti, le società archeologiche a fare i conti con la realtà delle cose: nessuno da solo è in grado di affrontare la sfida del cambiamento del mondo dell'archeologia in senso positivo. Per questo motivo siamo stati tra i primi a proporre che il coordinamento degli Archeologi, nato per affrontare l'emergenza del commissariamento, si ponesse finalità più ampie e a lungo termine, affrontando le numerose e complesse problematiche che impediscono alla nostra professione di svilupparsi. Ma questo non basta: se restasse un fatto legato esclusivamente alla contingenza romana, una volta esaurita l'emergenza, il coordinamento non avrebbe più senso. Dalle discussioni sulle ragioni del commissariamento tenutesi durante le riunioni è emerso come questo provvedimento non arrivi all'improvviso, ma sia in realtà il frutto di un indirizzo che ormai da alcuni anni si sta affermando per una serie di cause che oggi arrivano a maturazione. Se non affrontassimo una volta per tutte queste cause con un'ottica di sistema, rischieremo di non capire il momento di crisi che l'archeologia italiana sta vivendo e di perdere l'ennesima occasione per incidere sulle decisioni partendo da elaborazioni condivise. Oggi le associazioni professionali hanno il compito di proporre alle organizzazioni studentesche universitarie (dalla SAUI agli Archeologi in Mobilitazione, alla GLAUX, per citarne alcune), alle società archeologiche, ai singoli professionisti che non si riconoscono nelle attuali associazioni, di costruire insieme un coordinamento nazionale per affrontare questa sfida. Non avrebbe senso oggi una unificazione delle associazioni a tavolino, creando un soggetto artificiale e artificioso, che non sarebbe il frutto di un'elaborazione condivisa ma rappresenterebbe un ostacolo per un percorso comune. Questo percorso potrebbe cominciare da alcune questioni fondamentali sollevate nel documento comune sottoscritto a Roma: la tutela della professione col sostegno alla proposta di legge in discussione in Parlamento, la riforma della formazione che necessita di percorsi nazionali chiari, la costruzione di regole chiare per quanto riguarda il sistema degli appalti, oggi basato sulla barbarie del massimo ribasso che uccide la qualità e la crescita delle imprese e dei professionisti, fino a giungere al grande tema dell'Archeologia Preventiva, su cui abbiamo lungamente espresso perplessità e aspettative. Naturalmente occorre fare chiarezza su alcuni punti fondamentali. Quali sono i requisiti formativi per definirsi archeologo? La Confederazione Italiana Archeologi è sempre stata chiara sul fatto che la laurea sia il titolo per definirsi archeologo e che la specializzazione e il dottorato costituiscono titoli utili ma non indispensabili all'esercizio della professione. Attraverso quale strumento regolare e gestire l'innovazione della professione? La Confederazione è nata rifiutando l'idea dell'albo, che reputiamo uno strumento antistorico, corporativo e soprattutto superato dalla direttiva europea 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, recepito dal Consiglio dei Ministri il 23 ottobre 2007. Gli archeologi sono tutti uguali? La Confederazione riconosce come soci onorari solo coloro i quali, da non archeologi, hanno contribuito alla tutela dell'archeologia e degli archeologi. Questo è un nodo importante che ha portato anche a ripensare i regolamenti interni dell'associazione, eliminando lo status di socio fondatore nella nuova versione dello Statuto in discussione nel Consiglio Direttivo Nazionale proprio in questi giorni. Non perdiamo, dunque, l'occasione di avviare oggi una discussione franca e diretta che getti le basi per la costruzione di un percorso comune che faccia crescere e rafforzi tutti gli archeologi.

Alessandro Pintucci

Confederazione Italiana Archeologi